



**ACEA - Assemblea degli Azionisti 2021**  
**Domande prima dell'assemblea**  
**ai sensi dell'art. 127-ter del TUF**

**Domande sul primo punto all'ordine del giorno:**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020**

*Le domande sono inviate per conto dell'azionista Fondazione Finanza Etica di due altri soggetti: il "Coordinamento Romano Acqua Pubblica" e la rivista studentesca "Scomodo".*

*Il "Coordinamento Romano Acqua Pubblica" aderisce al Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, una rete che nasce nel 2006 e riunisce comitati territoriali, organizzazioni sociali, sindacati, associazioni e singoli cittadini che si battono per l'acqua bene comune e per una sua gestione pubblica e partecipativa.*

*"Scomodo", lanciato dall'associazione "Roma Respira", è il giornale studentesco cartaceo, gratuito e indipendente più letto in Italia, distribuito a Roma e in altre 13 città italiane e all'estero.*

**Domande del "Coordinamento Romano Acqua Pubblica"**

**1. L'impianto di potabilizzazione dell'acqua del Tevere**

La Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma, nella seduta svolta in videoconferenza il 27 novembre 2020, ha approvato all'interno delle

“POS – Piano delle Opere Strategiche” la realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione delle acque del fiume Tevere, con potenzialità nominale pari a 3 m<sup>3</sup>/s, che sarà localizzato tra il fiume stesso e la via Flaminia, a nord dell’opera di presa del già esistente potabilizzatore di Grottarossa e dell’opera di scarico del depuratore Roma Nord.

L’importo dell’investimento calcolato è pari a 68.811.600,00 €.

La popolazione interessata dall’intervento è pari a 1.036.800.

In merito a tale impianto di potabilizzazione dell’acqua del Tevere chiediamo:

**1.1** Quando potrà entrare in funzione e quindi essere distribuita l’acqua potabile che ne deriverà?

Nel POS approvato, in cui l’importo è interamente finanziato dalla tariffa del SII, si prevede un fine lavori oltre l’anno 2027. L’opera è finalizzata a garantire la resilienza dell’approvvigionamento idrico dell’ATO2 in situazioni di emergenza (es. per consentire manutenzioni programmate dei grandi acquedotti o in caso di guasti) laddove non fossero disponibili fonti idriche alternative. In questo senso si auspica che la realizzazione l’opera possa essere anticipata.

**1.2** E’ confermato il suo costo complessivo in 68.811.600,00 €?

L’importo di 68.811.600,00 € previsto dal POS è stato stimato in sede di studio di fattibilità. Nell’ambito dello sviluppo della progettazione in corso il quadro economico di progetto potrà subire modificazioni, in particolare per l’inserimento di un bacino di lagunaggio, ai fini di garantire una migliore qualità dell’approvvigionamento idrico.

**1.3** A quanto ammonteranno i costi di gestione?

Essendo un impianto di emergenza, nei giorni di attivazione a massima portata (3.000 l/s) i costi di gestione sono stimati pari a 40.000 €/giorno (energia elettrica, personale, prodotti chimici).

**1.4** Come saranno finanziati questi investimenti, considerata la già esistente tensione finanziaria?

Allo stato, l’intervento è previsto nel POS approvato e quindi finanziato dalla tariffa del SII. Si auspica che l’opera possa beneficiare di finanziamenti pubblici, in particolare a valere sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.

**1.5** Perché non si riportano questi dati all’interno della relazione sulla gestione e della Nota Integrativa, pur essendo opportuno fornire maggiori dettagli, visto che tutta la cittadinanza romana, i media e anche gli azionisti si interrogano su questo argomento?

I contenuti della Relazione della Gestione riguardano specificatamente le attività operative svolte nell’anno di chiusura del Bilancio, mentre i contenuti della Nota Integrativa riguardano l’andamento delle grandezze economico-finanziarie.

## **2. L'impianto di desalinizzazione dell'acqua marina del litorale romano**

La Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma, nella seduta svolta in videoconferenza il 27 novembre 2020, ha approvato all'interno delle "POS – Piano delle Opere Strategiche" la realizzazione di un impianto di desalinizzazione delle acque marine del litorale romano, per ottenere un volume potabile prodotto pari a 500 l/s, che sarà localizzato sul litorale laziale, nella zona compresa tra il Comune di Fiumicino e il Comune di Civitavecchia.

L'importo dell'investimento calcolato è pari a 119.445.300 €.

La popolazione interessata dall'intervento è pari a 172.800.

In merito a tale impianto di desalinizzazione dell'acqua marina del litorale romano chiediamo:

**2.1** Quando potrà entrare in funzione tale nuovo impianto e quindi essere distribuita l'acqua potabile che ne deriverà?

Nel POS approvato, in cui l'importo è interamente finanziato dalla tariffa del SII, si prevede un fine lavori oltre l'anno 2027. L'opera è finalizzata a garantire la resilienza dell'approvvigionamento idrico dell'ATO2 in situazioni di emergenza (es. per consentire manutenzioni programmate dei grandi acquedotti o in caso di guasti) o di scarsità idrica estiva, laddove non fossero disponibili fonti idriche alternative. In questo senso si auspica che la realizzazione l'opera possa essere anticipata.

**2.2** E' confermato il suo costo complessivo di 119.445.300 €?

L'importo di 119.445.300 € previsto dal POS è stato stimato in sede di studio di fattibilità. Nell'ambito dello sviluppo della progettazione in corso il quadro economico di progetto potrà subire modificazioni.

**2.3** A quanto ammonteranno i costi di gestione?

Essendo un impianto di emergenza nei giorni di attivazione a massima portata (500 l/s) i costi di gestione sono stimati pari a 45.000 €/giorno (energia elettrica, personale, prodotti chimici).

**2.4** Come saranno finanziati questi investimenti, considerata la già esistente tensione finanziaria?

Allo stato, l'intervento è previsto nel POS approvato e quindi finanziato dalla tariffa del SII. Si auspica che l'opera possa beneficiare di finanziamenti pubblici, in particolare a valere sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.

**2.5** Perché non si riportano questi dati all'interno della relazione sulla gestione e della Nota Integrativa, pur essendo opportuno fornire maggiori dettagli visto che tutta la cittadinanza romana, i media e anche gli azionisti si interrogano su questo argomento?

I contenuti della Relazione della Gestione riguardano specificatamente le attività operative svolte nell'anno di chiusura del Bilancio, mentre i contenuti della Nota Integrativa riguardano l'andamento delle grandezze economico-finanziarie.

### 3. Situazione finanziaria del gruppo Acea

Essendo preoccupati per la situazione finanziaria del gruppo, abbiamo provato ad analizzare, sulla base delle variazioni dello Stato Patrimoniale del bilancio consolidato, le risorse prodotte (fonti) ed il loro utilizzo (impieghi).

ACEA spa		gestione finanziaria 2020	
attività		fonti	impieghi
investimenti	settore idrico		351.283
investimenti	altri settori operativi		177.160
<b>investimenti</b>	<b>totale investimenti operativi</b>	<b>0</b>	<b>528.443</b>
investimenti	altre immobilizzazioni		141.889
attività non correnti	finanziarie		230
attività non correnti	altre		139.013
attività correnti	rimanenze		34.638
attività correnti	credit commerciali	53.953	
attività correnti	altre		41.776
attività correnti	finanziarie		80.647
attività correnti	disponibilità	193.484	
<b>totale attività</b>		<b>247.437</b>	<b>966.636</b>

passività		fonti	impieghi
patrimonio netto	Capitale sociale		
patrimonio netto	Riserva legale	10.425	
patrimonio netto	Altre riserve		14.947
patrimonio netto	Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	279.106	
patrimonio netto	Utile (perdita) dell'esercizio	1.262	
patrimonio netto	Patrimonio Netto di Terzi	106.491	
patrimonio netto	dividendo		165.788
<b>patrimonio netto</b>	<b>patrimonio netto</b>	<b>397.284</b>	<b>180.735</b>
passività non correnti	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	17.434	
passività non correnti	Fondo rischi ed oneri	5.533	
passività non correnti	Debiti e passività finanziarie	602.362	
passività non correnti	Altre passività	14.699	
passività correnti	Debiti Finanziari		254.542
passività correnti	Debiti verso fornitori	26.856	
passività correnti	Debiti Tributari	28.240	
passività correnti	Altre passività correnti	62.068	
<b>totale passività</b>		<b>1.154.476</b>	<b>435.277</b>
		<b>1.401.913</b>	<b>1.401.913</b>

Notiamo che le risorse disponibili, attraverso le fonti, sono circa 1.402 Mln di Euro e che la parte destinata agli investimenti operativi, ovviamente oltre quella prodotta dagli ammortamenti, è di circa 528 Mln di Euro, poco più di un terzo del totale.

Poiché le fonti, anche senza nuovi finanziamenti, avrebbero garantito la copertura degli impieghi del capitale circolante e degli investimenti, è evidente che i nuovi finanziamenti sono stati necessari per il pagamento delle rate annuali dei finanziamenti stessi e del dividendo.

Questo è confermato anche dall'esame dello Stato Patrimoniale del bilancio separato della holding, dove la leva finanziaria è in costante peggioramento come evidenzia l'indice relativo passando da 3,5 del 2019 al 3,7 del 2020. 0,2 punti di maggior indebitamento, considerato che il capitale proprio rimane praticamente invariato per effetto dei dividendi distribuiti, sono circa 300 Mln di Euro di maggior debito.

Se le fonti e gli impieghi del circolante si equivalgono, se gli investimenti sono finanziati dalla holding con l'indebitamento, se la gestione operativa della holding registra una perdita consistente, 62 Mln di Euro nel 2020 contro i 30 Mln di Euro del 2019, la conseguenza non può che essere un peggioramento dell'indice di leverage, cioè dell'indebitamento.

ACEA gestisce il gruppo in una logica finanziaria e non industriale, in funzione della capitalizzazione di borsa, che è estranea alla valorizzazione e al potenziamento dell'attività operativa delle controllate e collegate. Gli investitori, attraverso la "borsa", non apportano risorse e benefici alle società se le azioni non sono finalizzate ad aumenti di capitale.

La holding rileva tra gli attivi correnti, attraverso il "cash pooling", quelli delle società del gruppo, seppur non è vero che tali finanziamenti attivi siano un attivo corrente, ma questa modalità è utile per una "diversa" lettura dell'indice "acid test" che è importante per comprendere gli equilibri finanziari del gruppo.

Con questa modalità, da una lettura veloce del bilancio separato, risulterebbe un indice "acid test" pari a 5,5. **Nella realtà l'indice è di 0,88**, come confermato dal consolidato dove le partite intergruppo vengono elise.

Nel bilancio si dichiara che i tassi applicati alle società del gruppo sono quelli del mercato ma, in realtà, sono superiori. I tassi di mercato sono quelli che paga la capogruppo e che, considerato il settore e le dimensioni delle società, potrebbero essere gli stessi anche per le controllate.

Se proviamo a fare un calcolo indicativo rapportando gli oneri finanziari della capogruppo e quelli delle società del gruppo alla media tra il debito/credito all'inizio dell'esercizio e quello finale rileviamo un costo per interessi, per la capogruppo, dell'1,92% e delle società del gruppo del 3,36%.

Del resto, se la capogruppo ha un costo per interessi passivi di 66 Mln di Euro su un debito di 3.710 Mln di Euro e incassa dalle controllate e collegate 99 Mln di Euro su crediti pari a 3.214 Mln di Euro, è evidente che qualcosa non funziona.

A questo aggiungiamo i dividendi prelevati dalla società del gruppo per 204 Mln di Euro per pareggiare le perdite e distribuire dividendi ai soci per circa 170 Mln di Euro, come proposto dal Consiglio di Amministrazione. Praticamente quasi tutto l'utile.

Tale modalità rischia di compromettere, in prospettiva, la crescita industriale anche per garantire qualità ed economicità dei servizi erogati.

Dal 2004 al 2021 i dividendi distribuiti, compresi quelli proposti per il 2021, ammontano a € 1.841.081.560 Euro.

In merito chiediamo:

**3.1** Non è opportuno, per ragioni di trasparenza, eliminare il meccanismo del “cash pooling”?

Il cash pooling è una sorta di conto corrente intergruppo dove le risorse disponibili del gruppo vengono utilizzate per soddisfare i fabbisogni. Non è questa la situazione del gruppo ACEA dove la capogruppo contrae finanziamenti per finanziare sé stessa e le società del gruppo.

Si rimanda a quanto indicato in bilancio. Si precisa comunque che con il sistema di tesoreria accentrata si assicura l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, nonché dell'eventuale ricorso al credito, a beneficio di tutte le società accentrate. Inoltre il meccanismo di cash pooling, basandosi su una rendicontazione bancaria puntuale dei movimenti, assicura la massima trasparenza prevista dalla normativa.

**3.2** Perché non consentire l'accesso ai finanziamenti direttamente alle società operative che, per il settore del servizio e per le dimensioni delle società, potrebbero essere nelle condizioni di ottenere tassi equivalenti a quelli ottenuti dalla capogruppo?

Questo meccanismo aumenta i costi del servizio e se le società non gestissero il servizio in regime di monopolio naturale, potrebbero avere diversi problemi subendo le condizioni della concorrenza e del mercato.

La capogruppo ottiene, anche a beneficio delle società accentrate, sul mercato dei capitali e su quello bancario, tassi di interesse molto più competitivi grazie 1) alla consolidata solidità patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo, 2) alla diversificazione del rischio industriale, essendo una multi-utility, 3) alla focalizzazione per oltre l'80% su business pienamente regolamentati dall'autorità, 4) al possesso di livelli di rating investment grade di assoluto rilievo (Baa2/BBB+) nel panorama nazionale e peraltro superiori a quello sovrano. Inoltre accentrando le relazioni con i mercati finanziari nella Holding vengono conseguiti notevoli risparmi di costi gestionali altrimenti necessariamente duplicati oltre alle sinergie professionali negoziali. Le singole società operative, ancorché di grandi dimensioni e con solidi bilanci, non potranno mai offrire al mercato bancario un rischio diversificato, né beneficiano di un rating a loro attribuito. Tuttavia il tasso d'interesse applicato alle società in tesoreria accentrata, con il contratto di finanza inter-societaria, è un tasso a condizioni di mercato e riflette sia il costo della provvista della capogruppo, beneficiando pertanto di tutti gli elementi positivi sopra descritti in ottica di gruppo, sia il rischio industriale e finanziario specifico e la durata delle concessioni.

**3.3** Perché non si rinuncia alla distribuzione di dividendi che è molto prossima al totale degli utili?

*Queste modalità indeboliscono il gruppo con indebitamento eccessivo e con sottrazione di risorse allo sviluppo, nella considerazione che l'attività gestita è quella dei servizi pubblici che richiede, anche per legge, i requisiti di efficienza, efficacia ed economicità e, quindi, essere volano per lo sviluppo socio-economico di un territorio anche in termini ambientali.*

Si precisa che gli ambiti di regolamentazione che disciplinano i business del Gruppo Acea non hanno subito significative variazioni in ragione della emergenza Covid. Si deve inoltre precisare che circa l'85% dell'EBITDA del Gruppo è generato da attività regolate. Sono invece i flussi finanziari d'incasso che potranno subire delle contrazioni nel breve e nel medio periodo, ancorché sia auspicabile considerare vengano posti in essere meccanismi perequativi a supporto delle fasce di clientela maggiormente esposta agli effetti dell'emergenza. Per quanto riguarda i riflessi di natura finanziaria, sia nel breve sia nel medio periodo, non si ravvisano incertezze significative per il Gruppo Acea nel far fronte all'emergenza "coronavirus" e agli effetti che questa potrà ragionevolmente causare, anche in ragione della capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento grazie alla solida struttura finanziaria del Gruppo.

#### **3.4 Perché dobbiamo garantire la remunerazione degli "investitori"?**

Poiché gli investitori non hanno investito *nella* società ma *sulla* società per realizzare profitti attraverso il mercato finanziario, se si valorizzasse realmente e concretamente il gruppo gli investitori potranno avere migliori risultati dalla propria attività speculativa.

Le società che gestiscono infrastrutture di interesse strategico nazionale nell'interesse dei territori e dei cittadini sono chiamate a realizzare costanti e ingenti investimenti in manutenzione, innovazione, sviluppo e qualità e per tale motivo hanno necessità di reperire importanti risorse sui mercati finanziari. Gli investitori che investono in azioni, essendo capitale di rischio, richiedono un premio che remunererò questo rischio e tale remunerazione viene garantita tramite i dividendi. L'impiego di questi capitali, come per tutti gli altri fattori necessari alla produzione dell'impresa, deve quindi avere una sua remunerazione. La valorizzazione del gruppo avviene combinando in maniera ottimale tutti i fattori produttivi, tra cui anche il capitale finanziario, e questo risulta evidente dalla performance di crescita dell'utile netto del gruppo. Il dividendo rappresenta il modo in cui la crescita di valore dell'azienda viene corrisposta annualmente anche agli investitori per la parte di loro competenza.

**3.5** Considerata anche la situazione generale del Paese derivante dall'emergenza sanitaria, perché non si rivedono compensi ed emolumenti, che appaiono evidentemente eccessivi?

consiglio di amministrazione	2.901.000
collegio sindacale	370.000
key managers	3.234.000
società di revisione	3.438.000
<b>totale</b>	<b>9.943.000</b>

La politica della Remunerazione di Acea, che è sempre stata caratterizzata da un approccio prudentiale, è una proposta che è sottoposta al voto degli Azionisti.

**3.6** Perché si ritiene necessario detenere partecipazioni all'estero, in America Latina, che dalle schede riportate nel bilancio hanno scarsa rilevanza economica e che sottraggono risorse da destinare ad altre attività del gruppo, che evidentemente ne hanno estremo bisogno?

Le nostre partecipate estere pur non essendo di rilevanza strategica per il gruppo sono partecipazioni che contribuiscono positivamente ai risultati del Gruppo generando cassa e migliorando i risultati complessivi del gruppo.

In particolare si ricorda che nel 2020 i risultati dell'unità estero consolidati da Acea sono in sintesi: Margine operativo Lordo pari a 25 mil €; cassa pari a 9 mil.€ e dividendi distribuiti ad Acea Spa pari a 1 mil €.

#### **4. ACEA ATO 5 S.p.A.**

Nel bilancio consolidato 2020 del gruppo ACEA è riportato che gli amministratori di ACEA ATO 5 S.p.A. hanno preso atto della presenza di una situazione di squilibrio finanziario tale da far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata.

A riguardo chiediamo:

**4.1** Quali sono le ragioni che hanno prodotto questa situazione di squilibrio finanziario?

Lo squilibrio finanziario è principalmente conseguenza dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023. Gli Amministratori di Acea Ato 5 hanno preso atto della presenza di una situazione di squilibrio finanziario tale da far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata, con l'ultima tariffa relativa al periodo MT-3, approvata dalla Conferenza dei Sindaci in assenza di condivisione con il Gestore. In tale circostanza la società Acea Ato 5 ha preso evidenza di un disallineamento tra costi riconosciuti e costi sostenuti, ivi compreso un non adeguato tasso di morosità, e di un ulteriore incertezza sui tempi di recupero delle somme oggetto di conguagli tariffari, che rappresentano pertanto i principali elementi di incertezza.

#### **4.2 Quali sono le azioni che s'intende mettere in campo per ristabilire l'equilibrio?**

Nelle more della valutazione di ogni azione idonea a tutelare i propri diritti e finalizzata al ripristino delle condizioni alla base della Regolazione per una ordinata gestione del SII, ed al conseguente riequilibrio finanziario, gli Amministratori della Società Acea Ato5 hanno avviato un processo di rivisitazione del budget 2021, precedentemente approvato, e del relativo piano 2020-2024, al fine di porre in essere tutte le misure idonee a ristabilire l'equilibrio finanziario necessario per confermare il presupposto della continuità aziendale in vista della prossima approvazione del progetto di bilancio d'esercizio della controllata.

### **5. Domande dalla redazione della rivista "Scomodo"**

#### **5.1 Come è stato ed è recepito dal gruppo Acea l'esito del referendum del 2011 sull'acqua pubblica?**

Acea ritiene che la gestione del servizio idrico debba essere affidato a soggetti industriali efficienti in grado di far fronte alle sfide tecnologiche e in possesso di competenze manageriali.

Le aziende speciali hanno dimostrato negli anni di avere grandi limiti (le gestioni totalmente pubbliche nel settore idrico in alcune zone del territorio nazionale sono state caratterizzate da situazioni di gravi emergenze).

Acea, pertanto, sottolinea l'importanza di salvaguardare le aziende miste pubbliche-private quotate in Borsa.

Sul tema della soglia dimensionale risulta dannoso tornare ad una frammentazione del servizio mentre bisognerebbe puntare su parametri gestionali di scala che facciano conseguire efficienza.

Occorre inoltre evidenziare che la gestione dell'acqua è un processo altamente complesso che va ben oltre la pura captazione della risorsa, ma include anche la distribuzione tramite la rete di acquedotti, gli investimenti in distrettualizzazione per garantirne la distribuzione e ridurre le inefficienze e perdite, la purificazione e il trattamento dei fanghi residui, ecc

#### **5.2 Le strategie per aumentare il valore del gruppo Acea per gli azionisti hanno portato ad un innalzamento dei costi per i consumatori?**

L'attività di Acea è regolata per oltre l'85% e "i costi per i consumatori" non sono altro che le tariffe fissate dall'Arera - Autorità del settore.

Le tariffe, appunto fissate dall'Arera, tengono conto principalmente degli investimenti che le società di gestione sono tenute a realizzare nell'infrastruttura idrica al fine di garantirne la piena disponibilità alla cittadinanza.

**5.3** Quali sono state le perdite idriche degli impianti del gruppo Acea nel 2020? Come si sono evolute le perdite negli ultimi cinque anni?

**Ato2:** 2019 44% - 2020 42,7%

**Ato5:**

La base di calcolo delle perdite negli ultimi 5 anni è stata interessata da una variazione delle modalità di calcolo che pertanto determina una discontinuità a partire dal 2016 in poi.

In particolare i dati relativi agli ultimi 5 anni per Acea ATO5 sono i seguenti:

Anno	Valore	Tipo documento
2015	75,40%	D.M. 99/97
2016	77,20%	Rendicontazione QT- Arera Del. 917/2017
2017	76,80%	Rendicontazione QT- Arera Del. 917/2017
2018	77,50%	Rendicontazione QT- Arera Del. 917/2017
2019	76,10%	Rendicontazione QT- Arera Del. 917/2017
2020	68,36%	Rendicontazione QT- Arera Del. 917/2017

**5.4** A quanto è ammontato l'investimento per il contenimento delle perdite idriche nel 2020 e nei quattro anni precedenti il 2020?

Nell'ambito delle azioni condotte da Acea Ato 2 per il contenimento e la riduzione delle perdite negli ultimi anni si riportano i seguenti valori di investimento, che riguardano le azioni messe in campo descritte nel punto seguente.

Importi di investimento a consuntivo				
2016	2017	2018	2019	2020
35.002.287,16 €	42.255.253,54 €	59.981.789,20 €	55.327.501,18 €	83.042.635,37 €

Si riporta di seguito un estratto del piano investimenti della Società Acea Ato5, riportante le attività che concorrono alla riduzione delle perdite idriche ed il relativo importo (in M€)

Descrizione investimento	2016	2017	2018	2019	2020
TLC	0,054	0,025	0,297	0,59	0,58
GIS e Distrettualizzazione	1,30	1,11	1,87	1,72	1,04
Contatori	0,66	0,397	0,241	2,74	1,86
Bonifica rete	11,32	17,67	12,76	7,7	10,34
TOTALE	13,34	19,20	15,17	12,75	13,82

**5.5** Quali saranno gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmati per ovviare al problema delle perdite della rete idrica nel 2021, 2022 e 2023?

ACEA ATO2 negli ultimi anni, ha portato avanti un nuovo approccio gestionale finalizzato alla gestione sostenibile della risorsa idrica, focalizzandosi sull'efficientamento delle reti idriche e sulla concreta riduzione delle perdite idriche, fisiche e commerciali.

Per la riduzione delle perdite fisiche o reali sono state messe in campo le seguenti principali azioni:

Distrettualizzazione della rete, ovvero la suddivisione della rete in aree di distribuzione tra loro sconnesse e alimentate da un esiguo numero di punti di immissione, dette distretti o DMA (District Meter Area).

Controllo attivo delle pressioni in rete, ovvero evitare che l'aumento della pressione in un distretto, oltre a quella necessaria a garantire il miglior servizio, determini l'aumento della frequenza di accadimento delle rotture.

Ricerca perdite sistematica con metodi elettroacustici, ovvero una ricerca delle perdite occulte, massiva e sistematica, sugli oltre 13.000 km di rete di distribuzione, effettuando ispezioni continue dei manufatti di rete e indagini con metodi elettroacustici.

Ricerca perdite con tecnologie innovative: la Società persegue l'obiettivo di individuazione delle perdite occulte anche attraverso strategie alternative e innovative, ne è un esempio l'impiego di immagini satellitari e aeree .

Bonifica delle reti, al fine di ridurre le perdite fisiche dovute alla vetustà delle reti.

Riduzione dei tempi di riparazione dei guasti, in termini di riduzione dei tempi di primo intervento in caso di segnalazione di guasti e tempi di riparazione dei guasti stessi. È evidente che la risoluzione tempestiva delle rotture di rete, oltre che migliorare il servizio agli utenti, consente anche di contenere i volumi persi di risorsa idrica.

Quelle che oggi vengono classificate come perdite in realtà comprendono, oltre a quelle fisiche, le cosiddette perdite apparenti o amministrative e le ottimizzazioni degli usi tecnici, per individuare le quali si interviene con la sostituzione dei misuratori di utenza e il contrasto all'uso improprio della risorsa.

Le misure intraprese oggi e nel recente passato, applicate anche nel prossimo futuro, garantiranno, una notevole riduzione delle perdite di rete con dei valori di investimento pianificati, approvati nel Programma degli Interventi dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 del 27/11/2020 Delibera6-20, riportati nella tabella seguente:

<b>Importi di investimento pianificati</b>		
<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
91.171.991,42 €	90.655.092,14 €	81.583.167,90 €

La Società Acea ATO5 ha previsto di completare l'analisi e distrettualizzazione della rete idrica degli 86 Comuni serviti nel 2023 procedendo, in parallelo, alla continua

revisione ed analisi del lavoro svolto per apportare continue migliorie ed adeguamenti. La manutenzione ordinaria prevede la continua sostituzione dei misuratori idrici che raggiungono il limite massimo di età e la manutenzione degli organi idraulici che consentono di gestire la distribuzione della risorsa (valvole regolatrici pressione, valvole di chiusura poste sugli impianti di accumulo, sistemi di telecontrollo, sensori di pressione, misuratori di portata, ecc). La manutenzione straordinaria prevede la sostituzione di tratti di rete idrica soggetta a frequenti rotture causa obsolescenza, il potenziamento delle reti sottodimensionate, l'installazione di nuove valvole regolatrici di pressione, la creazione di collegamenti tra reti idriche per aumentare la ridondanza del sistema.

**5.6** Quale parte degli utili (in %) è attualmente distribuita come dividendo e quale è invece reinvestita, in particolare per la manutenzione e il contenimento delle reti idriche?

#### Utili ATO2

estratti da Documenti Societari

Anno di competenza con Pagamento ai Soci Anno n+1	2016	2017	2018	2019	2020
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>89.847.729</b>	<b>63.121.657</b>	<b>88.397.592</b>	<b>84.161.924</b>	<b>116.580.349</b>
Vincolo FoNI	28.528.031	31.824.907	21.822.891	28.846.411	53.518.975
Riserva straordinaria	698	51.970	30.887	92.129	768
<b>Riserve liberate</b>		<b>15.923.682</b>			
Distribuito ai Soci	<b>61.319.000</b>	<b>47.168.462</b>	<b>66.543.814</b>	<b>55.223.384</b>	<b>63.060.605</b>

Acea Ato5 non ha prodotto utili negli ultimi esercizi.

**5.7** In relazione ai dati sugli sprechi di acqua a Roma da parte dei cittadini, ritenete necessario che l'Azienda metta in campo delle strategie di comunicazione, per contribuire alla formazione di una nuova cultura volta a contenere gli sprechi di acqua?

Acea attiva costantemente campagne di comunicazione e azioni comunicative su molteplici canali (articoli, redazionali e approfondimenti) per sensibilizzare i cittadini ad evitare gli sprechi idrici. In particolare, oltre a questa attività costante, nel 2020 è andata on air da luglio a settembre un'importante campagna per il risparmio idrico con un piano completo che prevedeva, oltre alla stampa sulle testate giornalistiche, affissioni e web.

**5.8** Se ci sono già delle strategie in atto, a quanto ammontano gli investimenti?

Nel corso del 2020 la campagna più importante dedicata al risparmio idrico "Preserviamo il Futuro", andata on air da luglio a settembre, ha visto un investimento di 175.000 Euro.

**5.9** Ritenete, in qualità di azienda pubblica, che sia importante lavorare sulla comunicazione verso la cittadinanza delle politiche di contenimento degli sprechi e della salvaguardia ambientale?

Assolutamente. L'azione di sensibilizzazione per un uso responsabile della risorsa idrica è uno dei capisaldi della comunicazione di Acea. È un tema costantemente affrontato nelle diverse occasioni comunicative dell'Azienda, oltre alla realizzazione di campagne specifiche sul tema.

**5.10** In quale modo vi state occupando di questo tema e con quali risorse stanziare negli ultimi cinque anni a partire dal 2021?

Anche per il 2021 è stata confermata l'attività di comunicazione volta a sensibilizzare la cittadinanza ad un uso responsabile della risorsa idrica con importi uguali o superiori all'anno precedente.

**5.11** Il 7 dicembre 2020, il CME Group ha lanciato il primo contratto future al mondo sull'acqua, con l'obiettivo di aiutare gli operatori del mercato dell'acqua a gestire il rischio e a bilanciare meglio le richieste concorrenti di fornitura e domanda di acqua in mezzo all'incertezza che gravi siccità e inondazioni possono portare alla disponibilità di acqua. Il nuovo contratto future sull'acqua permette a compratori e venditori di contrattare un prezzo fisso per la consegna di una quantità fissa di acqua ad una data futura.

Intendete fare uso di derivati sull'acqua? Se sì, in quali occasioni? Se no, per quali motivi?

Il tema non è all'ordine del giorno e, comunque, non rientra all'interno dello schema normativo applicabile.

## **6. Domande di Fondazione Finanza Etica**

Nella presentazione del Piano Industriale 2020-2024 dell'azienda si prevedono investimenti correlati ai target di sostenibilità per 2.1 miliardi di euro. Fra tali target risultano 263 milioni di euro per riduzione delle perdite idriche, 220 su resilienza del sistema acquedottistico di Roma, 127 per il sistema di efficientamento del sistema di depurazione. In particolare, si prevede una riduzione delle perdite idriche pari a 440 Mmc. di risorsa recuperata. Parallelamente si prevede, nello stesso periodo, un aumento dei dividendi distribuibili nel periodo per 860 milioni di euro. Per quanto attiene ai risultati del 2019 e 2020, si può notare un generale aumento degli investimenti nel settore idrico (con alterni andamenti in **Acea ATO2**: in riduzione dello 0,4% nel 2019 rispetto al 2018 e in aumento del 13,6% nel 2020 rispetto al 2019. Tuttavia non si capisce come nel 2019 si dichiarò di aver fatto investimenti per

356,1 mln. € su 357,4 del 2018, mentre nel 2020 si dichiara di avere fatto 200,8 mln. € di investimenti su 176,8 nel 2019). Chiediamo quindi:

**6.1** un dettaglio su come l'azienda intenda spalmare gli investimenti previsti durante il periodo 2020-2024;

Nel Piano Industriale 2020-2024 del gruppo Acea gli investimenti totali nel settore idrico sono pari a 2,2 miliardi di euro e tra questi rientrano anche gli investimenti correlati a specifici target di sostenibilità come la riduzione delle perdite idriche, resilienza del sistema acquedottistico di Roma, efficientamento dei sistemi di depurazione e installazione di smart meter idrici. Nell'arco di piano gli investimenti saranno spalmati più o meno in egual misura sui 5 anni, sia a totale che per gli investimenti nell'idrico.

Entrando nel dettaglio degli investimenti effettuati nel 2020 e 2019, gli investimenti nel settore idrico mostrano un trend in crescita costante: nel 2020 sono pari a 476 milioni di euro in aumento del 25% rispetto agli investimenti del 2019 (380,1 milioni di euro). A loro volta gli investimenti nel settore idrico nel 2019 (380,1 milioni di euro) mostrano un aumento del 15,3% rispetto al 2018 (329,7 milioni di euro). Con particolare riferimento agli investimenti effettuati da Ato2 nel 2020 questi sono in aumento di 54,3 milioni di euro rispetto al 2019.

Per quanto attiene ai dividendi, il montante dei dividendi previsti nel quinquennio del piano 2020-24 è pari in totale a 860 milioni di euro. Tale importo non rappresenta un aumento dei dividendi per un pari importo bensì un'indicazione a totale per i 5 anni del piano che si confronta con gli 800 milioni di euro previsti nel precedente piano industriale 2019-2022.

**6.2** un dettaglio sugli investimenti realmente effettuati nel periodo precedente, in particolare in Acea ATO2, distribuiti nelle diverse annualità ai fini del programma di riduzione delle perdite nella rete e in relazione agli investimenti preventivati con apposite delibere della conferenza dei sindaci dell'Autorità Ato 2;

Si vedano le indicazioni contenute nei punti 5.4 e 5.5.

**6.3** visti i dati preoccupanti circa il mantenimento di elevate percentuali di perdita della risorsa idrica nel sistema di distribuzione (42% nelle reti di distribuzione, in aumento del 10% rispetto al 2011 e ben al di sopra della media europea, che si attesta al 23%) evidenziati dalla recente ricerca di *The European House – Ambrosetti 2021*, il limitato tasso di investimento nel settore (40 euro per abitante) e lo stato di obsolescenza e inefficienza della rete idrica italiana, si chiede quanto segue:

l'azienda non ritiene più opportuno ridurre le previsioni di distribuzione degli utili nel periodo considerato, destinando queste risorse ad incrementare il piano di investimenti sulla rete?

Il dato di perdite del 42% è riferito al totale delle perdite idriche ed apparenti sull'intero sistema di approvvigionamento e non solo sulle reti di distribuzione pertanto non appare confrontabile con il dato europeo del 23% fornito da EurEau, come peraltro indicato dallo stesso organismo europeo nel proprio report: *"The losses have a meaning in the local context when the management of the network, the origin of the losses and age of the network are known. Mean values at national level*

*are already aggregated from local level data. It is not possible to make comparisons between countries in this context.” (Europe’s water in figures, 2017 edition).*

Per quanto riguarda gli interventi per ridurre le perdite della risorsa, il Bilancio di Sostenibilità 2019 mette in evidenza che l'azienda si sia limitata ad un pur significativo piano di ricerca delle perdite, nonché di distrettualizzazione, senza però dichiarare quali tipi di interventi concreti siano stati effettuati e dunque quale sia stato il risultato in termini di riduzione delle perdite idriche misurabili in mc.

*“PERDITE IDRICHE La gestione sostenibile dell’acqua include il tema del contenimento delle perdite sulle reti di distribuzione (si veda anche La qualità nell’area idrica nel capitolo Clienti e collettività). Nel corso del 2019, in linea con l’anno precedente, le Società idriche, ed in particolare Acea Ato 2, hanno proseguito un’intensa attività di ricerca perdite, al fine di recuperare il più possibile la risorsa (si veda il box dedicato); inoltre, Acea Ato 2 ha istituito un’Unità dedicata alla tutela della risorsa idrica e all’attuazione delle iniziative finalizzate alla riduzione delle perdite. Congiuntamente all’attività di ricerca perdite occulte, Acea Ato 2 ha proseguito le attività di distrettualizzazione, ovvero di suddivisione della rete in aree tra loro non connesse e con immissioni misurate, che consente di ottimizzarne la gestione, agevolando e rendendo più tempestivi gli interventi di riparazione e riducendone la frequenza. La metodologia basata sui distretti idrici permette l’ottimizzazione delle pressioni di esercizio con un immediato vantaggio in termini di riduzione di volumi persi, garantendo la possibilità di procedere ad una ricerca mirata delle perdite in campo nei distretti più critici. Complessivamente, ad oggi, sono stati studiati circa 6.200 km di rete di distribuzione e realizzati 300 distretti di misura. L’attività è stata articolata in rilievi, misure di portata e pressione, produzione cartografica, analisi delle utenze e bilancio idrico, modellizzazione matematica ed attività di ricerca perdite. Le risultanze delle attività di studio ed efficientamento sono state importate nei sistemi GIS.”*

Per quanto riguarda le perdite reali il Bilancio di Sostenibilità 2020 dichiara un miglioramento nella rete gestita da Acea ATO2 (*“le perdite globali scendono nell’anno a circa il 42% (erano pari al 44% nel 2019). Inoltre, in linea con il trend di diminuzione del biennio precedente, le perdite totali della rete di Roma si sono ridotte al 29,5% (erano pari al 34% nel 2019 ed al 38% nel 2018),* tuttavia restiamo a percentuali superiori alla media italiana. Particolarmente preoccupante, sotto questo punto di vista, è la situazione in ATO 5 dove le perdite 2019 sono state pari al 68% circa dell’impresso nel sistema acquedottistico.

Si chiede al management dell'azienda di:

**6.4** presentare i dati aggiornati al 2020 circa l'andamento delle perdite nei due ATO di riferimento (2 e 5) e gli effetti delle strategie di distrettualizzazione messe in atto, soprattutto per quanto riguarda l'ATO 5;

Le perdite totali di **ATO2** si sono ridotte di oltre 7 pp dal 2017, anno in cui si attestavano al 49,7%, al 2020, anno in cui si è registrato il 42,4%. L'attività di distrettualizzazione e le altre azioni intraprese negli ultimi anni hanno permesso di ridurre i volumi non contabilizzati di oltre 70 milioni di mc.

Acea Ato5 ha avviato sin dal 2019 lo studio della rete di distribuzione predisponendo un piano di azione nel periodo 2019 – 2023 che consentirà di riportare adeguatamente sui sistemi informativi (GIS) la totalità della rete idrica gestita (al momento circa 5.900 km) andando pertanto a sanare le carenze conoscitive avvenute nel corso dei trasferimenti del servizio da parte dei Comuni.

Tale attività è svolta contestualmente alla ridefinizione dei distretti idrici di ogni Comune che consente di avviare l'introduzione di un monitoraggio dei volumi immessi ed erogati – e conseguentemente dei volumi dispersi – su aree omogenee in cui il controllo da parte degli operatori può avvenire con maggiore efficacia.

Nel programma è pertanto previsto, per ogni annualità a partire dal 2020 in poi, anche il continuo efficientamento del lavoro svolto in precedenza su particolari contesti comunali dove le evidenze tecniche consentono di individuare possibili margini di miglioramento.

Gli effetti della distrettualizzazione sono principalmente quelli di intervenire sulla gestione delle pressioni di esercizio, con particolare riferimento alle variazioni tra ore di maggiore e minor consumo, e conseguente riduzione delle sollecitazioni sulla rete di distribuzione. Gli interventi consentono inoltre di porre in relazione i volumi immessi in rete con quelli erogati alle utenze del distretto e contestuale valutazione del bilancio idrico di distretto: il beneficio è quello di riuscire a ricercare i volumi dispersi (anche e soprattutto in termini di prelievi abusivi) in modo più veloce potendo agire su una porzione ristretta di rete di distribuzione.

Il dato di chiusura del 2020 rappresenta un calo del 10% circa rispetto il dato di chiusura del 2019 e rappresenta un effetto delle azioni messe in campo.

**6.5** specificare a quali tipi di interventi si possono ascrivere i significativi miglioramenti percentuali rispetto alle perdite reali nella “rete storica” (Roma – Fiumicino).

I significativi miglioramenti delle perdite totali di Roma si possono ascrivere alle attività messe in campo nel 2020 da Acea Ato 2 per la salvaguardia della risorsa idrica:

- la distrettualizzazione dell'intera rete di distribuzione;
- la gestione attenta delle pressioni di esercizio, anche attraverso l'installazione di valvole automatiche per il controllo dinamico delle pressioni in rete;

- la bonifica di circa 1000 manufatti di rete e la sostituzione di circa 30.000 metri di rete idrica nel solo anno 2020;
- la contabilizzazione dei consumi autorizzati non fatturati e le azioni di campo finalizzate al contrasto dell'abusivismo e degli usi impropri della risorsa;
- la sostituzione, nell'anno 2020, di circa 65.000 contatori di utenza per la riduzione delle perdite apparenti.